

rosimile che questa edizione non sia molto alterata, giacchè gli editori dicono nella dedica: « Noi non abbiám fatto che riunirle (*le tragedie e le commedie*), per soddisfare ad un dovere verso i trapassati, e verso gli orfani e gli eredi, senza brama di profitto o di rinomanza, e solo per salvare la memoria di quel nostro grande amico e compagno, qual fu a noi *Shakspeare*. » La prefazione *a' lettori* è assai più curiosa ancora. Vi sta detto positivamente che si è fatta una tale pubblicazione, per arrestare la circolazione delle opere diverse tutte mutilate e contraffatte. « *Shakspeare*, vi si soggiugne, fu un felice imitatore della natura, e seppe esprimerla con leggiadria. La sua mente e la sua penna andavano di pari passo, ed esprimeva quel che pensava con tale facilità, che non abbiamo osservato macchia d' inchiostro su i manoscritti che abbiamo da lui ricevuti. »

È in ogni maniera provato, ed è questo un punto sul quale i comentatori di *Shakspeare* vanno d' accordo, ch' ei prese assai di sovente il soggetto, i partico-

---

rarietà bibliografica. Valeva in origine una lira sterlina; ma è stata pagata in Inghilterra sino a 412 lire sterline.